



fondo
sociale europeo

INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

*dei percorsi riferiti alle azioni di cui all'Avviso della Città metropolitana di
Torino attuativo delle Misure 3.10IV.12.01.03 e 3.10IV.12.02.03*

COSTITUZIONE DEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Periodo 2017 - 2018

organismo intermedio:



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Servizio Formazione Professionale
Catalogo dell'Offerta Formativa - Indicazioni per la progettazione	Pagina 1 di 8

SOMMARIO

1. Procedure informatiche a supporto degli Operatori.....	2
2. Vincoli e componenti di progettazione.....	2
3. Metodologie e modalità.....	3
4. Integrazione dei principi orizzontali del POR.....	5
5. Limiti ed esclusioni.....	6
6. Sedi, laboratori e attrezzature.....	7
7. Modalità di erogazione del corso.....	7

organismo intermedio:



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Servizio Formazione Professionale
Catalogo dell'Offerta Formativa - Indicazioni per la progettazione	Pagina 2 di 8

Il presente documento ha l'obiettivo di precisare alcune indicazioni metodologiche in merito alla progettazione dei percorsi riferiti all' "Avviso della Città metropolitana di Torino attuativo delle Misure 3.10iv.12.01.03 e 3.10iv.12.02.03. Costituzione del Catalogo Offerta Formativa 2017-2018" .

Per tutto quanto non dettagliato nel presente documento, si fa riferimento a quanto previsto, oltre che nell'Avviso per la costituzione del Catalogo, nell'allegato "A – Standard di progettazione dei percorsi" alla Determinazione del Settore regionale Standard Formativi e Orientamento professionale n. 511 del 2/07/2015.

1. Procedure informatiche a supporto degli Operatori

Le procedure informatiche a supporto degli operatori sono:

- **Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte** per la consultazione di profili/obiettivi, schede corso e percorsi formativi standard a essi associati;
- **Presentazione domanda** per la compilazione delle domande di inserimento nel Catalogo dell'Offerta Formativa;
- **Gestione Percorsi Formativi** per la progettazione dei percorsi formativi;
- **Gestione certificazioni e attestazioni - Attesta** per il rilascio delle attestazioni in esito ai percorsi formativi.

Per la progettazione dei percorsi formativi occorre utilizzare il nuovo sistema informativo "Gestione Percorsi Formativi".

Si specifica che il nuovo sistema informativo "Gestione Percorsi Formativi" sostituisce il "Modulo Percorsi" presente su www.collegamenti.org, che pertanto **non dovrà essere più utilizzato** ai fini della progettazione didattica del avviso in oggetto.

L'accesso a tutti i sistemi avviene dalla sezione "Formazione Professionale del portale SistemaPiemonte, all'indirizzo <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale>.

A esclusione del **Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte** che è ad accesso libero, per tutti gli altri sistemi occorre possedere un certificato digitale e una specifica abilitazione. Coloro che ne fossero sprovvisti devono rivolgersi all'assistenza ai riferimenti indicati nella pagina dei servizi.

2. Vincoli e componenti di progettazione.

L'allegato A della D.D. n. 511 del 02/07/2015 "Approvazione standard di progettazione e di erogazione dei percorsi formativi" dettaglia le modalità di progettazione dei percorsi formativi anche con riferimento all'uso parziale dei profili/obiettivi del repertorio e all'utilizzo dei percorsi standard. Il documento è consultabile all'indirizzo

organismo intermedio:



AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Servizio Formazione Professionale
Catalogo dell'Offerta Formativa - Indicazioni per la progettazione	Pagina 3 di 8

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/index.htm>

Si ricorda che per la progettazione dei percorsi:

- il profilo/obiettivo di riferimento del percorso deve essere un profilo/obiettivo standard;
- non è possibile utilizzare profili/obiettivi/percorsi divenuti obsoleti;
- non possono essere utilizzati i percorsi standard realizzati per l'offerta sussidiaria regionale (IPS);
- qualora esista un percorso formativo standard questo deve essere obbligatoriamente utilizzato (il mancato utilizzo è causa di bocciatura);
- non deve essere fatto un uso "distorto" del percorso standard: non deve essere costruito un percorso simile allo standard invece di acquisire il percorso standard;
- non sono ammessi percorsi definiti come "estratti da ...". Sono da utilizzare in alternativa definizioni quali "elementi di ..." , "aggiornamento", "tecniche/tecnologie".

Si ricorda in particolare che i percorsi brevi (da 16 a 200 ore) che caratterizzano l'Avviso per la Costituzione del Catalogo non prevedono di norma l'uso del profilo/obiettivo intero. Ai fini della progettazione occorre perciò effettuare un "uso parziale del profilo" ovvero un utilizzo di singole competenze o parti di esse (abilità minime, conoscenze).

L'uso parziale di profili normati che rilasciano idoneità/qualifica/specializzazione/abilitazione è considerato coerente solo per l'aggiornamento dei lavoratori già in possesso della relativa attestazione.

3. Metodologie e modalità.

Sono ammissibili sull'Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa **esclusivamente** i percorsi formativi realizzati a partire da:

- profili/obiettivi e competenze o parti di esse presenti nel Repertorio pubblico degli Standard formativi
- l'acquisizione di percorsi standard

nel rispetto dei vincoli di progettazione definiti nel paragrafo precedente e, con riferimento ai percorsi standard, con le integrazioni a completamento precisate in questo paragrafo.

Inoltre, il percorso **deve prevedere** un approfondimento a livello di **microprogettazione**: perciò, come indicato al paragrafo 4.1.2 degli "Standard di progettazione dei percorsi", all. "A" alla D.D.R. n. 511 del 2/07/2015, per ciascuna conoscenza collegata all'unità formativa attraverso la competenza devono essere esplicitati i saperi che consentono di acquisire tale conoscenza. I saperi trovano espressione negli argomenti trattati nell'unità formativa. A ciascuna unità formativa devono poi essere collegati strumenti e modalità.

Dal punto di vista metodologico, sono considerate coerenti le seguenti scelte da parte dell'Agenzia Formativa:

- utilizzo completo di un profilo

organismo intermedio:



AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Servizio Formazione Professionale
Catalogo dell'Offerta Formativa - Indicazioni per la progettazione	Pagina 4 di 8

- utilizzo di parti autoconsistenti¹ di un profilo/obiettivo regionale standard o di uno standard di riferimento nazionale;
- utilizzo di un percorso standard.

Con riferimento all'utilizzo completo di profili/obiettivi, laddove presente una scheda corso e una scheda attività destinatari che preveda standard di erogazione rispondenti a quanto richiesto nell'Avviso, il percorso va progettato utilizzando la scheda attività destinatario.

Con riferimento all'utilizzo di percorsi standard si precisa che:

- i corsi di informatica di base (riconducibili ai sette livelli dell'ECDL o equiparati), i corsi di lingua inglese, francese, tedesca, spagnola, russa e italiana, i corsi del comparto alimentare e dei servizi di ristorazione (compresi quelli di somministrazione alimenti e bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare) possono essere inseriti sul Catalogo dell'Offerta Formativa solo se predisposti **secondo i percorsi formativi standard** elaborati dalla Regione Piemonte;
- **per i profili che conducono a qualifica/specializzazione fino alle 200 ore e per i quali siano disponibili percorsi standard modulari, è obbligatorio l'uso di questi ultimi moduli standard;**
- **l'inserimento a Catalogo di interventi formativi inerenti i servizi di estetica è limitato ai corsi di aggiornamento riservati a persone già in possesso della specifica abilitazione professionale e/o, in caso di voucher aziendale, a personale impiegato presso imprese del settore;**
- **i percorsi standard devono essere utilizzati senza modificarne i contenuti in termini di profili/obiettivi e struttura.** È possibile invece modificare alcune informazioni generali del percorso (es. descrizione per l'orientamento, ulteriori indicazioni...), mentre è **obbligatorio integrare il percorso** con la specificazione delle **modalità** e degli **strumenti** previsti per la valorizzazione dei principi orizzontali dell'UE. Inoltre, in coerenza con quanto richiesto nel percorso standard, dovranno essere descritti i laboratori, le attrezzature, le aule e le modalità di erogazione, nonché ulteriori elementi eventualmente indicati da implementare da parte dell'Operatore nel percorso standard di riferimento; con riferimento a laboratori, attrezzature, aule e modalità di erogazione, si ricorda che devono essere preventivamente censiti sul sistema Gestione Dati Operatore affinché siano visibili e associabili al percorso formativo; una volta associati potranno essere ulteriormente contestualizzati e modificati, tenendo presente che le modifiche saranno effettive solo sul percorso;
- qualora il percorso standard sia collegato a una scheda attività destinatario, i dati relativi ai destinatari risulteranno completi; nel caso invece il percorso standard non risulti collegato a una scheda attività destinatario, non saranno disponibili sul percorso standard informazioni relative ai destinatari e neanche inseribili;
- **qualora esista un percorso formativo standard questo deve essere obbligatoriamente utilizzato per la progettazione; pertanto non potrà essere realizzato un percorso equivalente non standard (nuovo); tale situazione è considerata condizione di bocciatura.**

¹ Per parti autoconsistenti si intendono particolari tipi di risorse di apprendimento, dotate di modularità, reperibilità, riusabilità e interoperabilità, che ne consentono la possibilità di impiego in contesti diversi.

organismo intermedio:



AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Servizio Formazione Professionale
Catalogo dell'Offerta Formativa - Indicazioni per la progettazione	Pagina 5 di 8

Sulla pagina di SistemaPiemonte dalla quale si accede al sistema "Gestione Percorsi Formativi" è disponibile il manuale utente che illustra le modalità di progettazione dei percorsi formativi.

Con riferimento alle modalità di progettazione degli interventi si precisa che:

- le "linee guida per la sicurezza" di cui al capitolo 9 del documento "Standard di progettazione dei percorsi" (allegato "A" alla D.D.R. n. 511 del 2/07/2015) non si applicano alle attività formative di cui all'Avviso per la costituzione del Catalogo in quanto riferite a destinatari (lavoratori occupati individuati dal rispettivo datore di lavoro) per i quali l'informazione e la formazione in materia di sicurezza si intende obbligatoriamente già svolta a cura dell'impresa/ente committente e comunque incompatibile con il finanziamento pubblico ai sensi del reg. UE n. 651/2014;
- analogamente le "linee guida per l'orientamento" di cui al capitolo 10 del medesimo documento "Standard di progettazione dei percorsi" non si applicano agli interventi formativi di cui all'Avviso per la costituzione del Catalogo, in quanto non riferite ai corsi brevi di aggiornamento/riqualificazione della formazione continua. È necessario però che su tutti i corsi sia prevista un'ora (o più laddove necessario) di "accoglienza" che andrà a comporre la prima unità formativa del percorso. In presenza di percorsi standard occorre contestualizzare l'accoglienza all'interno della descrizione di specifici strumenti e/o modalità, a meno che la stessa non sia prevista all'interno del percorso standard. Non è in ogni caso possibile aggiungere ore di accoglienza alla durata del percorso standard.

In relazione alla Prova complessiva di Valutazione, per i profili/obiettivi che prevedono il rilascio di una certificazione di parte III, va utilizzata la prova standard/standard a criteri unificati laddove disponibile a catalogo. Se non disponibile una prova standard/standard a criteri unificati, la prova deve essere descritta nel percorso nell'apposito campo "Prova finale" e successivamente predisposta dall'operatore e inviata in validazione a Regione Piemonte per poter essere utilizzata in sede di esame con commissione.

Per tutti i casi di certificazione di parte II, la prova deve essere descritta nel percorso nell'apposito campo "Prova finale", predisposta dall'operatore e somministrata dallo stesso.

4. Integrazione dei principi orizzontali del POR.

La Direttiva Formazione Continua e Permanente, al paragrafo 8.2, richiamando un principio generale a tutta la Programmazione POR FSE 2014-2020, impone per le attività formative:

- il rispetto dei **principi di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione**, affinché in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, sia tenuta in considerazione e promossa l'integrazione della prospettiva di genere e sia prevenuta qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;

organismo intermedio:



AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Servizio Formazione Professionale
Catalogo dell'Offerta Formativa - Indicazioni per la progettazione	Pagina 6 di 8

- il rispetto del **principio dello sviluppo sostenibile** finalizzato a preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

A tal fine, **su tutti gli interventi formativi proposti, nelle modalità e/o negli strumenti, devono necessariamente essere valorizzati i principi di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile**, secondo quanto previsto al capitolo 8 del documento "Standard di progettazione dei percorsi", allegato "A" alla D.D.R. n. 511 del 2/07/2015.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali nei percorsi formativi determina l'inammissibilità dell'intervento.

Relativamente ai principi di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione si precisa che per i percorsi formativi di durata inferiore a 150 ore non è richiesto il curriculum vitae dell'esperto/a di parità né la relazione di cui al succitato all. "A" alla D.D.R. n. 511 del 2/07/2015, così come non è prevista l'unità formativa specifica che associa l'obiettivo "Parità fra uomini e donne e non discriminazione".

Rispetto al principio dello sviluppo sostenibile si precisa invece che l'unità formativa propedeutica "Elementi per la sostenibilità ambientale", della durata di 16 ore e con le caratteristiche descritte nei sopra citati "Standard di progettazione dei percorsi", è obbligatoria soltanto in caso di utilizzo completo di un profilo di qualifica/specializzazione/abilitazione a carattere ambientale; mentre per i corsi riferiti a profili diversi il progettista valuterà, in relazione alla durata e ai contenuti del percorso realizzato, l'opportunità di inserire i due argomenti liberi (da collegarsi alle UF del percorso) denominati "aspetti generali di sostenibilità" e "aspetti specifici di sostenibilità" descritti al paragrafo 8.1.2 del documento "Standard di progettazione dei percorsi", in aggiunta ovviamente alla valorizzazione nelle modalità e/o negli strumenti del principio dello sviluppo sostenibile (oltre che di quello delle pari opportunità e non discriminazione).

I principi orizzontali dell'UE si considerano inoltre contestualizzati in maniera ottimale nel percorso formativo laddove, nella descrizione dell'unità formativa, sia specificato quali e come i singoli contenuti professionalizzanti dell'UF sono trattati integrandoli con il "sapere minimo" ambientale che ciascun profilo deve possedere per essere compatibile con i criteri della sostenibilità e con i principi di parità tra uomini e donne e di non discriminazione, nell'ottica di prevenzione delle discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale.

5. Limiti ed esclusioni.

Ai sensi dell'Avviso per la costituzione del Catalogo sono finanziabili le attività formative di **durata compresa tra un massimo di 200 ore e un minimo di 16 ore**. Fanno eccezione i corsi soggetti a normative specifiche per i quali è considerata ammissibile la durata obbligatoria eventualmente prevista delle normative medesime.

Non sono ammissibili, ai sensi dell'Avviso per la costituzione del Catalogo:

- i corsi svolti (anche parzialmente) in modalità **FaD** (formazione a distanza);
- i corsi che prevedano modalità quali **stage/tirocinio**;

organismo intermedio:



AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Servizio Formazione Professionale
Catalogo dell'Offerta Formativa - Indicazioni per la progettazione	Pagina 7 di 8

- i corsi inerenti le professioni sanitarie o assimilabili;
- i corsi di formazione per la professione di Operatori Socio Sanitari (O.S.S.);
- i corsi inerenti funzioni specifiche degli Operatori di Polizia Locale;
- i corsi per addetti ai servizi di controllo per attività di intrattenimento;
- gli interventi di informazione e formazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

I corsi realizzati per conformarsi alla **normativa obbligatoria** in materia di formazione **sono ammissibili solo** nei casi di **formazione** a iniziativa **individuale** del singolo lavoratore (non quindi per la formazione a iniziativa aziendale), fatte salve eventuali ulteriori ragioni di incompatibilità che li escludano totalmente dal Catalogo.

6. Sedi, laboratori e attrezzature.

Tutte le unità formative devono prevedere l'utilizzo di aule/laboratori, strumenti/attrezzature. Di norma il rapporto allievi-attrezzature deve essere 1-1 e a ciascun allievo deve essere fornita una dispensa e/o un manuale relativo agli insegnamenti del corso.

Gli strumenti devono essere coerenti con i contenuti del percorso e gli obiettivi formativi, e in particolare, la strumentazione dei laboratori deve essere adeguata per qualità e quantità. L'utilizzo di locali commerciali (es. ristoranti) quali sedi occasionali per i corsi del settore alimentare/ristorazione non è considerata del tutto coerente, a meno che non sia chiaramente evidenziato nel progetto che la sede è idonea sia a ospitare il numero di allievi indicato con lo stesso confort e la stessa sicurezza di un laboratorio di cucina, sia a garantire la fruibilità delle eventuali edizioni corsuali (es. garantisce la possibilità di svolgere le attività formative per due giorni alla settimana anche in orario serale). Altro esempio, a titolo meramente indicativo e non esaustivo è: per un corso di "riparazioni sartoriali" è indispensabile la presenza di un numero adeguato di macchine per cucire. E' indispensabile inoltre il pieno rispetto delle normative di settore e/o delle prescrizioni igienico-sanitarie che richiedano l'utilizzo di particolari strumenti e/o attrezzature (es. lo sterilizzatore non può mancare in un corso di "ricostruzione unghie").

Si evidenzia che laboratori, attrezzature e aule devono essere preventivamente censiti sul sistema Gestione Dati Operatore affinché siano visibili e associabili al percorso formativo (sia progettato a partire da uno standard di erogazione – scheda corso o percorso standard – che progettato con uso parziale di profilo/obiettivo); dal percorso potranno essere ulteriormente contestualizzati e modificati tutti gli elementi, tenendo presente che le modifiche saranno effettive solo sullo specifico percorso. Qualora si ritenga utile rendere generalizzabili le modifiche, vanno riportate anche su Gestione Dati Operatore.

7. Modalità di erogazione del corso.

L'Operatore dovrà indicare come modalità del corso soltanto quelle che saranno effettivamente utilizzate per l'erogazione delle edizioni corsuali. Le modalità proposte dovranno naturalmente essere coerenti con i contenuti e la durata del percorso: sarà considerata, infatti, non appropriata

organismo intermedio:



AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Servizio Formazione Professionale
Catalogo dell'Offerta Formativa - Indicazioni per la progettazione	Pagina 8 di 8

l'individuazione di tali e tante modalità da non essere realisticamente compatibili con la durata (breve) e i contenuti del corso presentato sull'Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa.

L'Avviso per la costituzione del Catalogo prevede che: "Nel caso di corsi di Lingua straniera, l'insegnante deve essere di madre lingua laureato o con competenze pari ad un madre lingua (laurea in lingue straniere + documentazione di frequenza a master o a corsi universitari presso facoltà straniere o esperienza lavorativa all'estero). L'insegnante di madre lingua non laureato deve essere in possesso del Diploma di Secondaria di Secondo Grado e di una comprovata esperienza di insegnamento di almeno due anni." Pertanto nella sezione modalità di tali corsi andrà previsto il docente madre lingua con le caratteristiche sopra descritte.

Si segnala inoltre che per i percorsi approvati sul Catalogo dell'Offerta Formativa non è prevista l'assegnazione di crediti in ingresso.

8. Attestazioni in esito ai percorsi

In esito ai percorsi formativi verrà rilasciata idonea attestazione così come previsto dalla DGR n. 48-3448 del 06/06/2016, "Approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e attestazione delle competenze nella formazione professionale. Revoca parziale della DGR n. 152-3672 del 02/08/2006".

La compilazione e la stampa delle attestazioni avviene obbligatoriamente tramite l'utilizzo della procedura informatizzata "Attesta", sia per il frontespizio, sia per gli allegati che, ove previsti, costituiscono parte integrante dell'attestazione.

Per l'utilizzo della procedura "Attesta" si rimanda alle indicazioni operative presenti su Sistema Piemonte: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale/servizi/631-gestione-certificazioni-e-attestazioni>

Si precisa che i percorsi formativi per i quali non sia prevista la certificazione di parte terza di idoneità, qualifica, specializzazione o abilitazione avranno in esito un'attestazione di parte seconda di "validazione delle competenze" salvo i casi per i quali è espressamente previsto, da specifiche disposizioni, il rilascio di Attestato di frequenza e profitto.

organismo intermedio:



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE